DISCIPLINARE

PER LA SCUOLA

DEL SS. SACRAMENTO

NELLA PARROCCHIA

DI S. AGNESE E SANTI QUARANTA MARTIRI

CANONICAMENTE RIFORMATA FIN DALL'ANNO 1835

AGGIUNTOVI L'ELENCO

DELLE SACRE FUNZIONI

CHE SI FANNO ORDINARIAMENTE IN DETTA CHIESA

DI

TREVISO

TREVISO 1850

DALLA TIPOGRAFIA ANDREOLA

ALL' ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

MONSIGNORE

ANTONIO FARINA

VESCOVO ELETTO DI TREVISO

A Voi che divenite adesso il perpetuo Protettore della veneranda Scuola del Santissimo Sacramento si conviene la dedica del presente Disciplinare, il quale sotto i vostri invocati auspicii esce per la prima volta alla luce col mezzo della stampa.

E a chi più giustamente che a Voi potevasi intitolare questo libretto, ora che nella illustre qualità di Vescovo Diocesano accorrete

a rasciugar le lagrime della Trivigiana Chiesa, che vedova ancor piagne la perdita amara del sapientissimo e zelantissimo suo Prelato di sempre cara memoria monsignor Sebastiano Soldati!

A ravvivare infatti la luce di quel Sole ecclissato per ombra inevitabile di morte, Voi foste l'Astro propizio preordinato in Cielo, e a degno successore eletto di un tanto Pontefice.

È di fermo che la maturità di senno e di sapere dimostrata nel lungo continuato ministero in cotesto Vescovile Seminario, e lo zelo assiduo per la Chiesa del Signore, e per l'assistenza delle anime, insieme con le altre opere d'insigne pietà da Voi promosse ed eseguite in Vicenza vostra bellissima patria, furono le ragioni potenti, che vi elevarono al poggio sublime della Episcopale Dignità nel

7.48

tempo stesso, che le chiarissime virtù dell'animo vostro presagiscono a questa Città e vasta Diocesi il più utile ed opportuno Governo.

Di V. S. I. R.

Trevisò li 28 settembre 1850

IN SEGNO DI PROFONDO RISPETTO E DEVOZIONE

umilissimo ed ossequioso Servitore

DOMENICO TONIOLO

Parroco di Sant'Agnese

IL PARROCO DI S. AGNESE E SS. XL MM.
IN TREVISO

AI BENEMERITI CONFRATELLI
DELLA SCUOLA DEL SS. SACRAMENTO
organizzata l'anno 1835

La Scuola del santissimo Sacramento fu il primo e principale oggetto della parrocchiale mia sollecitudine.

Infatti non appena presi il possesso di questa illustre urbana Chiesa; e correva il giorno solenne della Pentecoste l'anno 1833, che subito mi venne il pensiero di studiarvi il modo ed il come potessi ravvivare ne' buoni Parrocchiani di sant'Agnese lo spirito di cristiana antica pietà, e renderli sempre più affezionati alle pratiche anche esteriori del culto divino.

Già da epoca immemorabile esisteva la pia unione dei migliori e zelanti uomini della Parrocchia, i quali

sotto il titolo della Scuola del santissimo Sacramento di unanime accordo col loro Parroco *pro tempore* reggevano la somma delle cose spettanti l'amministrazione delle sostanze proprie della Chiesa, e ciò fino a tanto che per Superiore disposizione civile furono in questi Stati introdotte le Fabbricerie, le quali sole responsabili attendessero a conservare il patrimonio della rispettiva Chiesa Parrocchiale.

Ma non per questo cessò la sempre riconosciuta ed approvata Scuola del santissimo Sacramento, che anzi godette della Governativa protezione, e mantenne vivi i suoi privilegi in quanto alle attribuzioni di Confraternita Religiosa.

E qui figurava la pia Società, ed era la sostenitrice delle più dispendiose funzioni ecclesiastiche, e promoveva in tutta la parrocchialità il maggior possibile bene, e colla saggezza dei consigli, e coll'esempio di opere belle. Basti ricordare in proposito, che, se per la Sovrana munificenza, veniva riaperto questo magnifico Tempio al culto del Signore fin dall'anno 1817, n'ebbero buona

parte di merito i Confratelli della Scuola del santissimo Sacramento, che trovavasi regolare e numerosa anche all'epoca di mia elezione a Parroco.

Se nonchè mancava di un apposito Disciplinare, e fu fatto l'anno 1835, quando i Confratelli si riunivano più che mai numerosi per sentire e sanzionare coi loro suffragi quel corpo di leggi fondamentali, che umiliato alle superiori competenti Autorità, ne riportava l'approvazione come consta dal Decreto vescovile 8 luglio 1835, e così i buoni Parrocchiani di santa Agnese davano alla città di Treviso il primo esempio vestendo nelle pubbliche solenni funzioni l'abito uniforme emulando tanto nella formalità, quanto nello zelo di pura Religione gli esempi antichi delle più illustri Città della nostra sempre bella e cristianissima Italia.

Ora pertanto che il detto Regolamento dopo l'esperienza di quindici anni viene a pieni voti dei Confratelli adunatisi oggi in generale convocazione, di bel nuovo confermato, è tempo che vegga la pubblica luce colla stampa per direzione e norma positiva della Scuola in

perpetuo, e per guida pratica dei Confratelli, nonchè per eccitamento più facile a tutti in generale gli onesti abitanti della Parrocchia; affinchè colla giunta dei loro nomi, vogliano accrescere il numero dei devoti e zelanti promotori delle pratiche religiose, e sostenere con esemplarità il decoro sempre maggiore della nostra Chiesa, che tutte merita ed invita le sollecitudini del Parroco, dei Parrocchiani e dei Cittadini.

Dalla canonica di sant'Agnese
il giorno 15 settembre 1850

D. DOMENICO TONIOLO Parroco
E PRESIDE DELLA SCUOLA
DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

DISCIPLINARE

PER LA VENERANDA SCUOLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

RIFORMATA A NORMA DEI VEGLIANTI REGOLAMENTI

nella Chiesa Parrocchiale Urbana

DI S. AGNESE E SS. XL MARTIRI

DI TREVISO

ARTICOLO I.

Idea generale della Confraternita.

§ 1. Per la Confraternita del santissimo Sacramento s' intende una devota unione di persone che animate dallo spirito di vera fede verso Gesù Cristo nostro Redentore zelano con religiosa emulazione l' onore del Culto Divino.

§ 2. Essa viene formata nella sua organizzazione da un determinato numero d' individui parrocchiani, onesti, e di buona riputazione scelti dal Parroco tra i volonterosi d'essere ascritti alla pia Società.

§ 3. Questa Società di religiose persone, unite secondo lo spirito in fraterna carità con Gesù Cristo, che ne è il sommo istitutore, si parte in riguardo all'esteriore in due classi.

§ 4. Alla prima classe appartengono que' Confratelli che convennero di vestire in certe determinate solennità e circostanze nelle pubbliche Funzioni un abito uniforme consistente in una Cappa bianca, Rocchetto o Mozzetta cremese, e Stema del Santissimo onde si distinguono col titolo di Cappati.

§ 5. Alla seconda poi appartengono quelli che volontariamente danno il loro nome alla Confraternita, e concorrono coll'opera al sostenimento delle sacre Funzioni ed al decoro della Chiesa.

A questa classe vengono ascritte anche le donne e partecipano tutti indistintamente dei medesimi spirituali beneficj.

ARTICOLO II.

Rappresentanza amministrativa della Confraternita.

§ 1. A decoro e tutela della pia instituzione verrà umilmente supplicato l'illustriss. e reverendiss. monsig. Vescovo a compiacersi d'esserne in perpetuo il Protettore. Il Parroco *pro tempore* sarà della Confraternita il naturale Presidente.

§ 2. La Società conta dodici Delegati costituenti il Capitolo, la cui nomina compete esclusivamente alla Confraternita generale, e formano il Capitolo ossia Congregazione ordinaria. Dovranno essi appartenere alla classe dei Cappati, e forniranno la Banca nelle pubbliche comparse.

§ 3. E se mai fosse eletto fra le cariche taluno dei non Cappati, questi sarà obbligato a provvedersi della Cappa dovendo comparire nel numero dei Bancali.

§ 4. Le cariche sono: Primo il Priore. Secondo due Vicepriori. Terzo un Cancelliere. Quarto due Aggiunti. Quinto un Cassiere. Sesto uno o più Nunzj.

§ 5. La Congregazione, ossia il Capitolo potrà essere convocato dal Parroco qualunque volta occorra sia per oggetti disciplinari della Scuola, o sia per altri relativi bisogni.

§ 6. Sarà legittima la convocazione qualora v'intervenga un numero non minore del quarto degli individui componenti il Capitolo, così la generale convocazione della Confraternita da farsi ordinariamente una volta all'anno coll'in-

tervento della Superiore Autorità, sarà pure legittima qualora il numero dei presenti sia maggiore del quarto degl' invitati.

§ 7. Tutte le cariche prestano il loro uffizio gratuito, e restano nel loro posto tre anni, dopo i quali potranno essere confermate.

§ 8. Premessa la preliminare organizzazione verranno in seguito accettati nella Confraternita altri individui i quali saranno dal Parroco proposti al Capitolo od alla Congregazione ordinaria, aggiungendovi l'informazione sopra le qualità morali e religiose di ciascun postulante, trattandosi dei Cappati.

ARTICOLO III.

Doveri d' Amministrazione per la Banca della Confraternita.

§ 1. Sarà dovere del Priore unitamente alle altre cariche, e colla Banca, di custodire gelosamente i documenti relativi alla Confraternita, e sarà proprio di lui a tenore dell' articolo 16 dell' imperial Decreto del 15 settembre 1807, di prevenire ogni disaggradevole discussione colla Confraternita, e coi Fabbricieri, al quale oggetto sarà determinato preventivamente per ciascheduna funzione ordinaria il modo dell' apparato, ed il contributo alla Sagrestia, così nelle speciali straordinarie Funzioni si tratterà opportunamente del modo e del compenso alla Chiesa.

§ 2. Sarà cura della Banca di regolare le spese delle funzioni ordinarie, e di permettere, o meno l' introduzione di nuove funzioni dietro mezzi reali e certi, o almeno presuntivi con certezza, allontanando ogni pericolo di ricorrere ad esazioni odiose per pagare i debiti contratti, e ciò a norma dell'art. 18. Reg. organico delle Fabbricerie. Inoltre di tutte le funzioni, collette e spese dovrà la Banca rendere conto in fine d'ogni anno alla Confraternita generale da riunirsi in un

giorno festivo preventivamente destinato colla Superiore approvazione: ovvero al Capitolo, nel caso che venga prorogata la generale convocazione oltre l'anno di compiuta amministrazione.

L' amministrazione della Scuola comincia col primo novembre e chiude col 31 ottobre, e dentro il successivo mese dovrà il Priore render conto al Parroco e Fabbricieri per norma nelle loro speciali incombenze.

Finalmente sarà preciso dovere della Confraternita di osservare nel suo calcolo preventivo, che il vantaggio presunto sia sempre per la Chiesa, e procurar che vi sia un avanzo di Cassa da convertirsi in aumento del Culto.

ARTICOLO IV.

Doveri delle cariche in particolare.

§ 1. Il Priore attende in unione col Parroco al buon ordine della Confraternita in ogni rapporto.

§ 2. I due Vice-priori assistono il Priore, ed in assenza di lui ne fanno le veci.

§ 3. Il Cancelliere disimpegna la scritturazione tanto pei registri dell' amministrazione, quanto per ogni altra analoga corrispondenza, ed assiste il Priore nella predisposizione delle funzioni della Confraternita.

§ 4. Il Cassiere custodisce gelosamente la Cassa che deve esser chiusa a tre chiavi, da custodirsi una dal Parroco, una dal Priore, e una da lui medesimo; paga dietro gli ordini in iscritto del Priore; risponde degli introiti, rendendone conto mensilmente al Cancelliere, il quale esattamente registrerà ogni partita così attiva, come passiva.

§ 5. I due Aggiunti devono con instancabile pazienza riscuotere dai singoli Confratelli gli annui tributi dietro quietanza che ricevono dal Cancelliere.

§ 6. Il Nunzio ha l' incumbenza di recare ai singoli Confratelli gli ordini che riceve dal Priore relativamente agli interessi della pia Confraternita.

ARTICOLO V.

Doveri disciplinari dei Confratelli Cappati.

§ 1. È proprio esclusivo dovere di ogni confratello Cappato di provvedersi a tutto suo carico e successivamente conservarsi la Cappa bianca col Rocchetto crèmesino e Stema del Santissimo ed un Candelotto fuso in luogo da libbre tre, da usarsi nelle determinate funzioni.

§ 2. Le funzioni alle quali dovranno regolarmente comparire o farsi rappresentare da alcuno dei Confratelli, anche non Cappati saranno le seguenti:

1. Alla Messa solenne ed all'esposizione del Santissimo alla sera del giorno di s. Agnese titolare della Parrocchia.

2. Nella prima Domenica di quaresima alle 40 Ore due o più per ora, e nei seguenti giorni secondo la possibilità; compariranno però tutti all' ultima ora pella Processione.

3. Alla Processione parrocchiale in Duomo per le 40 Ore.

4. Alla Messa solenne il giorno di Pasqua.

5. Alla Processione in Duomo il giorno del *Corpus Domini.*

6. Alla Messa solenne ed alla Processione alla sera del giorno del santissimo Redentore.

7. Alla Messa solenne il giorno del santissimo Natale.

8. Assisteranno alla Processione del santissimo Sacramento nell' ottava di Pasqua, quando viene amministrato però agli infermi, e settimanalmente all' ora Eucaristica, senza abito uniforme.

9. Data opportunità non ricuseranno d' intervenire a

qualche straordinaria funzione, ove fossero invitati dal Parroco.

10. Finalmente assisteranno ai funerali d' ogni Confratello anche non Cappato e Consorella (*).

ARTICOLO VI.

Doveri economici di tutti i Confratelli in generale.

§ 1. I Confratelli tanto Cappati che semplicemente ascritti dovranno pagare annualmente austriache Lire 2 : 00 antecipate, e le donne Consorelle pagheranno austriache L. 1 : 50 pure antecipate.

§ 2. Oltre la qual tassa annua non sarà permesso alla Confraternita di aggravare i Confratelli non consenzienti di nessun altro, anche minimo pecuniario dispendio.

§ 3. Chiunque però dei Confratelli lascierà andare il giro di due anni senza pagare la tenue convenuta somma s' intenderà decaduto naturalmente da ogni e qualunque diritto di appartenervi.

ARTICOLO VII.

Benefizi spirituali per i Confratelli della Scuola in vita ed in morte.

§ 1. Tutte l' Indulgenze, che lo zelo paterno dell' illustrissimo e reverendissimo monsignor Vescovo proteggitore perpetuo della Confraternita si compiaccia dietro apposita istanza d' invocare da Sua Santità Gregorio XVI felicemente regnante, facendo che sia aggregata all' Arciconfraternita del Santissimo in Roma.

§ 2. Parteciperanno tutti al merito delle sacre funzioni che annualmente si fanno a carico della Confraternita come

(*) *Fu posteriormente limitato il formale accompagnamento ai soli Cappati, ed alle Consorelle mogli dei Cappati.*

p. e. l'Esposizione del Santissimo delle quarant'Ore, il Triduo della Pentecoste, la solennità del santissimo Redentore.

§ 3. Nell'Ottavario del Corpus Domini verrà cantata una Messa e sette minori a pro de' Confratelli vivi e defonti.

§ 4. Nell'agonia d'ogni Confratello dopo il segno delle campane, verrà esposta la sacra Pisside, e recitate le preci apposite, come nel Rituale Romano.

§ 5. Ogni Confratello verrà distinto nel modo de' suoi funerali, verrà accompagnato da quel maggior numero di Confratelli che sarà compatibile colle circostanze del tempo e dell'ora. Avrà una convenuta distinzione nel Catafalco, e vi sarà a carico della Scuola cantata la santa Messa *presente corpore* coll'esequie solenni, e quattro Messe minori. Finalmente verranno in seguito accresciuti i benefizj secondo i mezzi che somministrerà la Confraternita mediante la presente riforma.

ARTICOLO VIII.

Esortazione ai Confratelli in generale.

Coloro che tra fedeli sortiscono il nome dalla spirituale Confraternita del santissimo Sacramento hanno per special dovere di vivere una vita cristiana e regolare, d'infervorarsi nelle pratiche di religione, e farsi esemplari di pietà ai Fedeli, di frequentare ai santissimi Sacramenti, alla Chiesa, alle sacre funzioni, e massime in quelle che immediatamente risguardano l'onore del santissimo Sacramento.

Sarà inoltre caratteristica speciale dei Confratelli la distinta affettuosa divozione a Maria santissima, preeletta negli eterni consigli della Sapienza Divina a nostra Coeredentrice e Madre tenerissima.

ARTICOLO IX.

Conclusione.

Il presente Disciplinare letto a comune intelligenza di tutti i Parrocchiani presenti ed approvato colla generalità di voti per acclamazione, avrà il suo pieno vigore di legge, e sarà dai singoli membri per quanto spetta ad ognuno fedelmente osservato in ogni sua parte, subito che sia dalla superiore Autorità visto approvato legalizzato.

Una copia di questo Disciplinare resterà dopo approvato perennemente esposta nella Sagrestia a cognizione dei Parrocchiani.

Treviso li 8 giugno 1836.

Die 8 julii anno a Christi Nativitate 1835

Disciplinae hae visae in Curia Episcopali Tarvisina

Quo ad Religionem attinet, admittuntur

SEBASTIANUS Episc. Tarv.

N. 284.

***

AL MOLTO REVERENDO PARROCO
DI SANT' AGNESE E SANTI QUARANTA MARTIRI
IN TREVISO

****

Pervenne in questa mattina a questa Curia il Regolamento da Lei insinuato a questa imperiale regia Delegazione, la quale a termini del circolare Decreto 9 *maggio* 1833 *n.* 14189 *dell'eccelso imperiale regio Governo, ha dichiarato colla sua riveribile Nota* 13 *luglio andante n.* 14644-1661 *la sua approvazione del Regolamento stesso. Egli è perciò che la scrivente lo accompagna a Lei acciò si presti ad ogni conveniente esecutiva disposizione.*

Dalla Cancelleria Vescovile di Treviso
li 15 luglio 1835

IL CANCELLIERE
D. PIETRO FACIO

FUNZIONI ANNUALI

DELLA PARROCCHIA DI S. AGNESE E SS. XL MARTIRI

Il primo giorno dell'anno: la mattina viene cantato il *Veni Creator Spiritus*, poi il Parroco canta la Messa di obbligo pel legato Maddalena.

Li 6 gennajo giorno dell'Epifania: la mattina *Messa cantata* la sera *Vespero*.

Quindena di s. Agnese, che comincia il giorno 14 gennajo, e termina li 28 detto essendo l'Ottava della Santa; il settimo giorno del settenario primo si cantano li Vesperi, ed al *Magnificat* si espone il santissimo Sacramento. Il giorno della Santa, *Messa cantata*; la sera *Vespero* ed Esposizione come il primo giorno. Li susseguenti, Esposizione ogni giorno e preci. L'ultimo giorno, *Messa cantata*; la sera *Vespero Esposizione*, *Te Deum*.

Li 2 febbrajo festa della Purificazione di Maria Vergine Benedizione delle candele, la sera Vespero e Litanie.

Tutti li Sabati di Quaresima: Esposizione, e la Domenica susseguente il primo Sabato comincia la funzione delle 40 Ore.

Li 10 marzo festa dei santi 40 Martiri: la mattina Messa cantata, la sera Compieta.

Li 25 marzo festa dell'Annunziazione di Maria Vergine: la mattina si espone la Reliquia e Messa cantata, la sera Esposizione, Compieta e Litanie.

Domenica delle Palme: Benedizione dell'Olivo, Messa cantata *col Passio*.

La settimana Santa: tutte le funzioni solite tanto la mattina che la sera del mercordì, giovedì, venerdì e sabato.

Il giorno di Pasqua: la mattina Messa cantata, la sera Vespero solenne, e così le altre due feste.

Il giorno dell' Ascensione del Signore: la mattina Messa cantata, la sera Vespero.

Nella vigilia della Pentecoste comincia il Triduo dello Spirito Santo, la sera Vespero, Discorso, Esposizione del SS. Sacramento; il giorno della Pentecoste la mattina Messa cantata.

La terza Domenica di luglio solennità del santissimo Redentore: la mattina Messa solenne in Musica, e così il Vespero alla sera, dopo il quale Processione del santissimo Sacramento pel Borgo.

L'ottava del santissimo Redentore cioè la Domenica quarta di luglio: l'annua solenne funzione del Sacro Cuor di Gesù.

Il primo agosto: Indulgenza Plenaria: il primo giorno Vespero il secondo Compieta.

Ai 15 detto, giorno dell' Assunzione di Maria Vergine la mattina Esposizione della Reliquia e Messa cantata, la sera Vespero, Esposizione del santissimo Sacramento, e Litanie.

Il giorno 8 settembre Natività di Maria Vergine; la mattina Messa cantata al suo Altare, la sera Vespero, e Litanie.

La seconda Domenica di ottobre: festa della Maternità di Maria Vergine Messa solenne, la sera Vespero, Panegirico, e Litanie, poi il bacio della Reliquia.

Il giorno di tutti i Santi: Messa cantata; dopo pranzo Vespero dei vivi e dei morti con Esequie.

La terza di novembre: Dedicazione della Chiesa, la mattina Messa cantata, la sera Vespero.

Novena del santissimo Natale: un' ora innanzi sera Esposizione del santissimo Sacramento, all' altare della Beata Vergine Litanie.

Il giorno del santissimo Natale: la mattina Messa cantata, dopo pranzo Vespero, e così il giorno di santo Stefano Protomartire.

Il giorno ultimo dell' anno: la mattina si canta all' Altare il *Te Deum*.

Inoltre nell' anno 1819 fu canonicamente instituita la funzione della *Via Crucis* ogni Terza del mese, e che termina colla Esposizione del santissimo Sacramento.

Nell' anno 1832 con Decreto Vescovile fu introdotta l' Ora Eucaristica in tutti i giovedì dell' anno.

Finalmente dall' anno 1836 in ricordanza del Flagello *Cholera* col Vescovile assenso verbale, si pratica in perpetuo tutte le domeniche e feste dell' anno la recita del santissimo Rosario e dell' Allegrezze di Maria Vergine al suo altare all' ultima ora della sera.

FUNZIONI MENSILI

Ogni prima Domenica del mese alla sera Esposizione del Ss. Sacramento con alcune preci in onore del Ss. Cuore di Gesù Cristo, poscia le Litanie di Maria Vergine al suo altare.

La terza Domenica d' ogni mese alla sera *Via Crucis*, indi la Benedizione col Venerabile, e poi Litanie di Maria Vergine al suo altare.

La seconda e la quarta, (quando non vi sieno funzioni) un' ora a sera si recita il santissimo Rosario di Maria Vergine unitamente alle Allegrezze e Litanie.

FUNZIONI SETTIMANALI

Ogni giovedì di ciascuna settimana, un' ora a sera: Ora Eucaristica.

Ogni venerdì un quarto d' ora a sera: Coroncina del sacro Cuor di Gesù.

Ogni sabato un quarto d' ora a sera; Rosario di Maria Vergine.

INDICE

Questa prima edizione
si è stampata a benefizio della pia Confraternita medesima
e si vende per ogni esemplare o libretto

a Centesimi 50

Treviso li 15 settembre 1850